

# Slot machines: “Nel 2018 giocati 497 milioni in meno”

**MONDOVI** - Il nostro giornale ha aderito al progetto di una “Carta dei doveri del giornalista in merito alla comunicazione di notizie sul gioco d'azzardo”.

L'iniziativa è della Fondazione Crc di Cuneo. Ci fa piacere, quindi, segnalare una notizia diffusa dal Consiglio regionale del Piemonte: dopo l'entrata in vigore della norma regionale che impone limiti alle slot machine in Piemonte, “si è assistito a una forte diminuzione dei volumi di gioco fisico (vale a dire non online) a fronte di un incremento nelle altre regioni italiane”.

## I DATI DEL GIOCO

Rispetto al dato del 2016, la diminuzione registrata in Piemonte nel 2018 è di 497 milioni di Euro (-9,7%), mentre la crescita nel resto della nazione è di 1090 milioni di Euro (+1,6%).

Si tratta di una riduzione già

avviata in Piemonte nel 2017, anno successivo all'entrata in vigore della legge. Complessivamente, nei due anni, si calcola una riduzione di almeno 769 milioni di euro, rispetto a ciò che si sarebbe osservato in assenza delle misure attivate dalla legge (in base all'ipotesi più cauta)”. In congiunta delle Commissioni Legalità, Terza, Quarta e Comitato normazione, si è svolta Relazione della Giunta regionale sulla clausola valutativa di cui all'articolo 12 della legge regionale 9/2016 “Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico”.

## UN FENOMENO IN DIMINUZIONE

Alla presenza dell'assessore alla Sanità Luigi Icardi, la seduta si è svolta con la presidenza di Giorgio Bertola.

“In Piemonte – continua la re-

lazione - il decremento nel valore delle perdite osservato nel 2018 rispetto a quello del 2016 è assai più consistente (-17,8%) rispetto al resto d'Italia (-2,9%)”.

## IL GIOCO ONLINE: NON È AUMENTATO

La clausola valutativa esclude che, per effetto della legge sulle slot, sia aumentato il gioco online: “Nel 2018, il volume annuo di gioco a distanza è aumentato di 609 milioni di Euro rispetto a quello osservato nel 2016, mentre nello stesso periodo le perdite per i giocatori sono aumentate di 38 milioni di Euro.

Tra il 2016 e il 2018 la crescita dei volumi di gioco a distanza è stata però maggiore nel resto d'Italia (+48%) rispetto al Piemonte (+45%). Per questo motivo è ragionevole sostenere che la gran parte dell'aumento che ha riguardato il Piemonte, se non la totalità, si sarebbe verificata anche in assenza dell'intervento del legislatore”.

L'occupazione nel settore cala in seguito alle riduzioni nell'offerta di gioco d'azzardo? “La riduzione dell'offerta di gioco d'azzardo prodotta in seguito all'applicazione della legge regionale determina un calo nei volumi d'affari e nei profitti delle aziende da gioco”.

Il Cnr ha rilevato che, nel 2018, l'1,57% dei residenti in Piemonte di età compresa tra 18 e 84 anni, ovvero circa 50.000 persone, aveva un profilo di gioco problematico.

I giocatori presi in carico dai Serd – servizi per le dipendenze patologiche regionali nei primi otto mesi del 2019 sono poco meno di 1.000, in gran parte uomini.